Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma - Sabato 8 Maggio — Numero 108

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **147** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Veduto l'ordinamento degli studi nella Scuola di applicazione di artiglieria e genio, e tenuto conto dei servizi che prestano e dei lavori che eseguono gli ufficiali del genio i quali raggiungono in servizio attivo il grado di maggior generale o di colonnello;

Sentiti il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per la Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali generali e colonnelli del genio militare collocati a riposo od in posizione di servizio ausiliario, potranno essere abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere civile, qualora provino con documenti rilasciati dal Ministero della Guerra di provenire dalla Scuola di applicazione di artiglieria e genio, ovvero per quelli che hanno fatto gli studi anteriormente alla istituzione di questa Scuola, di provenire dalla Scuola complementare di artiglieria e genio nel Piemonte, e da altri Istituti equipollenti già esistenti nei cessati Stati italiani, e di avere inoltre prestato servizio per un tempo non minore di sei anni presso le Direzioni dell'arma del genio nella qualità di Direttore, di Vice-Direttore o di Comandante locale.

Art. 2.

L'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere civile agli ufficiali generali e colonnelli del genio che ne facciano domanda, e siano nelle condizioni accennate nell'articolo precedente, verrà concessa con speciale decreto rilasciato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, sentito il parere favorevole del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Art. 3.

Gli ufficiali generali e colonnelli del genio, ai quali verrà rilasciato il decreto Ministeriale suddetto, dovranno pagare la tassa di diploma stabilita per coloro che conseguono il diploma di laurea nelle Scuole di applicazione per gl'ingegneri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.
PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **148** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'ordinamento e i programmi degli studi che si seguono nel liceo-tecnico armeno Moorat Raphael in Venezia;

Considerata la convenienza di ammettere i giovani armeni che hanno compiuto gli studi secondari nel liceo-tecnico anzidetto a seguire gli studi superiori (eccettuati però i corsi di giurisprudenza e di lettere e filosofia) e quelli di belle arti, nelle Università e negli istituti d'istruzione superiore nel Regno e negli istituti di belle arti;

Udito il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I giovani armeni che hanno compiuto gli studi secondari nel liceo-tecnico armeno Moorat Raphael in Venezia potranno inscriversi regolarmente come studenti nelle Università e negli istituti d'istruzione superiore del Regno per seguirvi, sino al conseguimento del diploma, i corsi:

a) della facoltà di medicina e chirurgia;

b) della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali;

c) della scuola di applicazione per gl'ingegneri, dopo aver conseguita la licenza fisico-matematica;

d) della scuola di farmacia pel conseguimento della laurea in chimica e farmacia e del diploma professionale;

e) della scuola agraria presso la R. Università di Pisa;

f) della scuola di medicina veterinaria.

I giovani armeni suddetti potranno pure inscriversi regolarmente presso gli istituti di belle arti per seguirvi i corsi che in essi vengono dati e conseguire il relativo diploma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 9 ed 11 dello Statuto approvato per il Conservatorio di musica di Milano con Nostro decreto 20 marzo 1892 n. CXVII (Parte supplementare);

Riconosciuta la convenienza di modificare le disposizioni contenute nei detti articoli circa le nomine del direttore e dei professori;

Udita la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica (sezione musicale);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 9 ed 11 dello Statuto del Conservatorio di musica di Milano sono sostituiti i seguenti:

« Art. 9. Al direttore spetta l'indirizzo artistico dell'Istituto.

Egli è scelto fra gli artisti più chiari del tempo ed è nominato per decreto Reale. In caso d'impedimento o di temporanea assenza è surrogato dal professore che egli crederà delegare.

Art. 11. I professori sono nominati dal Re, in seguito a concorso per titoli.

La Commissione incaricata del giudizio del concorso sarà nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione, ed avrà il diritto di chiedere ai candidati, ove ne sia il caso, la prova dell'esame.

Sarà derogato alla condizione del concorso nel caso di artisti venuti in meritata fama di singolare perizia didattica nelle materie che debbono professarsi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXXIV (Dato a Roma il 4 aprile 1897) col quale è stato aggiunto in fine dell'articolo 28 dello Statuto organico della Cassa di Risparmio di Velletri, approvato con R. decreto 22 marzo 1891 n. CXXV (Parte supplementare), il capoverso seguente: « 9. Nella assunzione di esattorie comunali ».

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXXVI. (Dato a Roma il 22 aprile 1897) con cui l'Asilo Infantile di Tegiano venne costituito in Ente morale e ne venne approvato lo Statuto organico.

« CXXVII. (Dato a Roma il 25 aprile 1897) che trasforma e concentra nella Congregazione di Carità di Francavilla a Mare la locale Confraternita del Monte dei Merli.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 aprile 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Campagna (Salerno).*

SIRE!

Da lungo tempo fu constatato il non corretto modo di procedere dell'Amministrazione comunale di Campagna e tuttavia non si credè di venire alla radicale misura dello scioglimento del Consiglio comunale nella speranza che, coi mezzi ordinarii, si sarebbe potuto porre riparo alle non poche irregolarità che turbano il normale andamento di quella civica azienda.

Senonchè, malgrado i ripetuti eccitamenti dell'Autorità, l'Amministrazione suddetta ha continuato a procedere secondo l'antico deplorato sistema e ha persuaso non essere possibile un rimedio ai mali che travagliano il Comune senza far ricorso allo scioglimento del Consiglio comunale.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che provvede in tale senso.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Campagna, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Marco Gentili è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 aprile 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Catania.*

SIRE!

Collo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di V. M. si accorda al Commissario straordinario di Catania, per tre mesi, una proroga dei suoi poteri.

Il provvedimento è indispensabile perchè egli possa esaurire il suo mandato portando a termine l'incominciato riordinamento di quella civica azienda.

La proroga è poi specialmente necessaria allo scopo di pacificare gli animi ancora eccitati dalla testè seguita lotta politica e porre così il corpo elettorale in condizione di pronunziarsi serenamente sulla scelta di una novella Amministrazione, che sappia e possa rispondere a tutte le svariate esigenze del pubblico servizio.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Veduto il Nostro decreto 5 febbraio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Catania;

Veduta la legge camunale e provinciale:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Catania è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 aprile 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Leonforte (Catania).*

SIRE!

Col Regio decreto 14 marzo scorso furono prorogati di un mese i poteri del Commissario straordinario di Leonforte, onde il 26 corrente scadrebbe il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

All'uopo già erano stati convocati i comizi pel giorno 25 andante mese.

Senonchè in quest'ultimo tempo è apparsa l'opportunità di rinviare le elezioni nella speranza di conseguire la pacificazione dei partiti locali e sistemare la contabilità comunale, il cui riordinamento non potrebbe essere eseguito che da persona estranea alla rappresentanza ordinaria del Comune.

Mi onoro perciò sottoporre alla firma di V. M. l'unito decreto che proroga di altri due mesi il termine entro il quale il Consiglio comunale di Leonforte dovrà essere ricostituito.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 13 dicembre scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Leonforte, in provincia di Catania;

Visto l'altro Nostro decreto con cui fu prorogato di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Leonforte è prorogato di altri due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 maggio 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Orsara di Puglia (Avellino).*

SIRE!

Col 22 maggio p. v. scadrebbe il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Orsara di Puglia.

Se non che il breve giro di tre mesi non bastando al Commissario straordinario per sistemare a dovere quella trasandata azienda comunale, si è fatto manifesto il bisogno di prorogare i di lui poteri per altri due mesi.

Provvede in tal senso lo schema di decreto che mi onoro sottoporre V. M. per l'Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 11 febbraio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Orsara di Puglia è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1897,
registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese:

È concesso l'aumento del decimo in lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000 dal 1° aprile 1897 ai signori:

Bocchi cav. Pietro, consigliere della corte di appello di Bologna.

Bonicelli cav. Federico, consigliere della corte di appello di Bologna.

Orrù cav. Giovanni, consigliere della corte di appello di Roma.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1897,
registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1897:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° aprile 1897:

Grano cav. Giuseppe, consigliere della corte di appello di Messina.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria con lo stipendio di lire 6000 dal 1° aprile 1897:

Rimini cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Este.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3900 dal 1° aprile 1897:

Sabatini Federico, giudice del tribunale civile e penale di Perugia.

Isaia Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Bocci cav. Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Ancona.

Guillet Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vercelli.

Fiorentino Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1897:

La privazione dello stipendio inflitta con decreto Ministeriale 20 corrente mese al giudice di tribunale in Nicosia, Politi Giulio, è limitata a tutto il 21 aprile 1897.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1897:

All'uditore Pavanello Gino, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Tolmezzo, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 20 aprile 1897, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con Regi decreti del 29 aprile 1897:

Amati Domenico, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Diaferia Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Monteleone, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 4500, rimanendo così revocato il decreto del 4 marzo 1897, nella parte che lo riguarda.

Debolini Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Manteleone, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per un mese dal 1° maggio 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 1700.

Calvi Guido, pretore del 1° mandamento di Verona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annuo stipendio di lire 3400, lasciandosi vacante un posto di giudice nel tribunale di Palmi per l'aspettativa del sig. Mastroberti Pasquale.

Busca Angelo Vittorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, in aspettativa per infermità a tutto aprile 1897, è confermato nella aspettativa medesima per sei mesi dal 1° maggio 1897, con l'assegno di annue lire 500.

Marioni Francesco, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Milano, è destinato al tribunale civile e penale della stessa città.

Benzoni Washington, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato alla regia procura dello stesso tribunale.

Cocchia Enrico, pretore del mandamento di Ottajano, è tramutato al mandamento di Arienzo.

Casella Emilio, pretore del mandamento di Montesarchio, è tramutato al mandamento di Ottajano.

Fragano Gennaro, pretore del mandamento di Mirabella Eclano, è tramutato al mandamento di Montesarchio.

De Martino Raffaele, pretore del mandamento di Trivigno, è tramutato al mandamento di Mirabella Eclano.

Celestino Vincenzo, pretore del mandamento di Montescaglioso, è tramutato al mandamento di Frosolone.

Ercolini Teodoro, pretore del mandamento di Francavilla Fontana, è tramutato al mandamento di Fasano.

Pansini Luigi, pretore del mandamento di Fasano, è tramutato al mandamento di Francavilla Fontana.

Cusino Luigi, pretore del mandamento di Teulada, è tramutato al mandamento di Terralba.

Beccaris Emilio, pretore del mandamento di Orani, è tramutato al mandamento di Senorbì.

Rocca Giuseppe, pretore del mandamento di Isili, è tramutato al mandamento di Muravera.

Mordaci Leopoldo, pretore già titolare del mandamento di Traversetolo, in aspettativa per motivi di salute dal 1° settembre 1895, è confermato, d'ufficio, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 1° maggio 1897 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Osilo.

Alasia Tommaso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Senorbì, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Senis, con lo stesso incarico.

Caccia Enrico, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Torino.

Congiatu Giovanni Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Ploaghe nel triennio 1895-97.

Cucci Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Spezzano Albanese pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da Severini Francesco dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Spezzano Albanese.

Con R. decreto del 2 maggio 1897;
sentito il Consiglio dei Ministri:

Mosca cav. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato presidente di Sezione della Corte d'appello di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con Regi decreti del 2 maggio 1897:

Orestano Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e penal di Lucera, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Baccarini Leonelli Carlo, vice presidente del tribunale civile e penale di Teramo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Pagnini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio dal 16 maggio 1897 presso il tribunale civile e penale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Semerano Francesco, già giudice del tribunale civile e penale di Melfi, in aspettativa per infermità a tutto il 15 aprile 1897, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera B, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 16 aprile 1897.

Con Regi decreti del 2 maggio 1897:

Uccelli Ugo, pretore del mandamento di Bibbiena, è tramutato al mandamento di Bagno di Romagna.

Mutini Luigi, pretore del mandamento di Bagno di Romagna, è tramutato al mandamento di Bibbiena.

Gianni Saverio, pretore del mandamento di Cinquefronde, è tramutato al mandamento di Cerchiara di Calabria.

Fonsi Luigi, pretore del mandamento di Noto, è tramutato al mandamento di Cariati.

Bianchi Modesto, pretore al mandamento di Varazze, è tramutato al mandamento di Sesta Godano.

Audoly Giuseppe, pretore del mandamento di Albenga, è tramutato al mandamento di Varazze.

Alleori Alessandro, pretore del mandamento di Alassio, è tramutato al mandamento di Albenga.

Zunino Pietro, pretore del mandamento di Cairo Montenotte, è tramutato al mandamento di Voltri.

Testa Giovanni Stefano Giacomo, pretore del mandamento di Sesta Godano, è tramutato al mandamento di Cairo Montenotte.

Borelli Giuseppe, pretore del mandamento di Pontedecimo, è tramutato al mandamento di Sestri Ponente.

Belleni Livio, pretore del mandamento di Arona, è tramutato al mandamento di Gasperina.

Albasio Giuseppe, pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, è tramutato al mandamento di Romagnano Sesia, lasciandosi vacante il mandamento di Prazzo per l'aspettativa del pretore Alessio Giuseppe Pietro.

Ratti Giuseppe, pretore del mandamento di Mombercelli, è tramutato al mandamento di Calice al Cornoviglio.

Graj Francesco, pretore del mandamento di Cassano d'Adda, è tramutato al mandamento di Ornavasso.

Cegan Angelo, pretore dal mandamento di Tirano, è tramutato al mandamento di Cassano d'Adda.

Verzi Raspagliesi Salvatore, pretore del mandamento di Avola, è tramutato al mandamento di Leonforte.

Biondi Leonardo, già pretore del mandamento di Burgio, dichiarato dimissionario con regio decreto del 24 dicembre 1896, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1897 ed è destinato al mandamento di Avola, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Moglia Luigi, pretore del mandamento di Gasperina, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 16 maggio 1897 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Arena.

Liverani Ettore, pretore del mandamento di S. Benedetto Po, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 16 maggio 1897 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Caramanico.

Ferrari Domenico, pretore del mandamento di Vieste, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi dal 1° maggio 1897, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Tossiccia.

Gentile Carmelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Leonforte, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Lentini con lo stesso incarico.

Ieradi Giuseppe, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Arena, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Gualtieri Antonio, conciliatore nel mandamento di Savelli, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Savelli pel triennio 1895-1897.

Mascioli Giacinto Stanislao, conciliatore nel comune di Pescina, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Pescina pel triennio 1895-1897.

Vendetti Alfredo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Genazzano pel triennio 1895-1897.

Pacifico Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Paternopoli pel triennio 1895-1897.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 28 aprile 1897:

Bruni Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1897 e pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Verbicaro, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° maggio 1897, nella stessa qualità di vice cancelliere aggiunto al detto tribunale civile e penale di Palmi, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mussita Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bergamo, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi irregolarità alle quali dette luogo durante la precedente sua gestione di cancelliere nella pretura di Bagolino.

Belingeri Giacomo, cancelliere della pretura di Savona, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per avere, senza la prescritta autorizzazione del pretore, consegnata agli aventi diritto la somma ricavata da una vendita immobiliare per debito d'imposta.

Piselli Antonio, vice cancelliere della pretura di Altamura, è privato dello stipendio a decorrere dal 1° aprile 1897 per illegale assenza dal posto.

La sospensione dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio inflitta col decreto 26 settembre 1896 al vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace, Lofaro Domenico, ora cancelliere della pretura di Gimigliano, è limitata a giorni cinque.

Marras Eugenio, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Casoria, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Conte Filippo, vice cancelliere della pretura di Trentola, è, in seguito di sua domanda, nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Vick Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Lagonegro, è tramutato alla pretura di Trentola.

Ventriglia Andrea, vice cancelliere della pretura di Castellone al Volturno, è tramutato alla pretura di Piedimonte d'Alife, a sua domanda.

Preziosi Michele, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Isernia, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Lacedonia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

D'Onofrio Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Isernia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 29 aprile 1897:

Boeri cav. Onorato, cancelliere della pretura di Demonte, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 maggio 1897, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Ciarlini Luigi, cancelliere della pretura di Monticelli d'Ongina è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 maggio 1897.

Masciari Giovanni, cancelliere della pretura di Filadelfia, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1897, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Filadelfia, a decorrere dal 1° maggio 1897.

Nini Francesco, segretario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese, a decorrere dal 1° maggio 1897, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Dal Ponte Angelo, cancelliere della 2ª pretura di Spezia, è richiamato al suo precedente posto di cancelliere della pretura di Sarzana, a sua domanda.

Piccone Luigi, cancelliere della pretura di Sarzana, è tramutato alla 2ª pretura di Spezia, a sua domanda.

Alfonsi Alfonso, cancelliere della pretura di Offida, è tramutato alla pretura di Arcevia.

Mariotti Adolfo, vice cancelliere della pretura di Pergola, è nominato cancelliere della pretura di Offida, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 29 aprile 1897:

Ricevuti Fedeli, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Todisco Michele, vice cancelliere della pretura di Ariano di Puglia, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Capobianco Luigi, vice cancelliere della pretura di Chiaramonte,

è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Ariano di Puglia.

Bianchini Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Pergola, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 2 aprile 1897:

Minoia Edoardo, cancelliere della pretura di San Benedetto Po, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° maggio 1897, ed è tramutato alla pretura di Bannio. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia, durante la sospensione.

Marsala Giovanni, cancelliere della pretura di Mercato Sanseverino, è tramutato alla pretura di Pollica.

Tibaldi Michele, cancelliere della pretura di Bonefro, è tramutato alla pretura di Mercato Sanseverino.

Paderni Adolfo, cancelliere della pretura di Cassano d'Adda, è tramutato alla pretura di Gorgonzola.

Moretti Fortunato, cancelliere della pretura di Gorgonzola, è tramutato alla pretura di Cassano d'Adda.

Carusi Nicola, cancelliere della pretura di Longobucco, è tramutato alla pretura di Fiumefreddo Bruzio.

Minervini Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace, è nominato cancelliere della pretura di Longobucco, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Drago Martinez Mario, cancelliere della pretura di Acri, è tramutato alla pretura di Stilo.

Ferrari Cataldo, cancelliere già titolare della pretura di Nocera Tirinese, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio nella pretura di Acri, a decorrere dal 1° maggio 1897.

Schiavone Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1897, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° maggio 1897, ed è nominato cancelliere della pretura di Gimigliano col precedente annuo stipendio di lire 1800, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Lofaro Domenico il posto nella pretura di Arena.

Con decreti Ministeriali del 2 maggio 1897:

Rende Michelangelo, cancelliere della pretura di Fiumefreddo Bruzio, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Asturaro Giuseppe, cancelliere della pretura di Stilo, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Sono accettate, con decorrenza dal 1° maggio 1897, le volontarie dimissioni dalla carica del vice cancelliere di pretura Pavesi Enrico, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 30 aprile 1897, pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Arcisate.

Martino Alfredo, vice cancelliere della pretura di Desio, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla pretura di Arcisate, continuando nell'attuale applicazione.

Carelli Federico, cancelliere della pretura di Laurino, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 1° maggio 1897.

Sulis Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Senorbì, coll'attuale stipendio di lire 1300 ed è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Carcassi Severino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato al tribunale civile e penale di Cagliari, a sua domanda.

Turra Salvatore, vice cancelliere della 1ª pretura di Sassari, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Manca Domenico, vice cancelliere della pretura di Muravera, è tramutato alla pretura di Bolotana.

Carta Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Iglesias, è tramutato alla pretura di Muravera.

Masala Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Sassari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Palumba Maurizio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Iglesias, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mura Adolfo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Sassari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Carusi Nicola, cancelliere della pretura di Longobucco, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione dell'abituale sua negligenza nel disimpegno delle funzioni.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 28 e 30 aprile 1897:

È concessa:

al notaio Cariello Luigi, una proroga sino a tutto il 18 settembre 1897 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Anacapri;

al notaio Taruffi Giulio, una proroga sino a tutto il 1° settembre 1897 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bologna.

Con Regi decreti del 29 aprile 1897:

Sulis Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Laconi, distretto di Cagliari.

Zocchi Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Santhià, distretto di Vercelli.

Devecchi Gio. Battista, notaio residente nel comune di Venaria Reale, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Santhià, distretto di Vercelli.

Capitani Eugenio, notaio nel comune di Galluzzo, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Colle Salvetti, distretto di Pisa.

Cardinale Errico, notaio nel comune di Città di Castello, distretto di Perugia, è traslocato nel comune di Colle Salvetti, distretto di Pisa.

Corte Giuseppe, notaio residente nel comune di Capannoli, distretto di Pisa, è traslocato a Pontassecchio, frazione del comune di Bagni San Giuliano, stesso distretto.

Fiandaca Antonino Federico, notaio residente nel comune di Ficarazzi, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Santa Caterina Villarmosa, distretto di Caltanissetta.

Russo Ferdinando, notaio nel comune di Roccacasale, distretto di Solmona, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Goglioso Gio. Battista, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Caresana, distretto di Vercelli.

Piccini Pietro, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per

non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mathi, distretto di Torino.

Disposizioni *fatte negli Archivi notarili:*

PERSONALE SUBALTERNO.

Lattuada Eugenio, è nominato sotto-archivista nell'Archivio notarile di Cremona, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Consigli notarili.

Con decreto Ministeriale del 3 maggio 1897:

Il Consiglio notarile di Catania è sciolto e le sue attribuzioni, fino alla ricomposizione del nuovo Consiglio, saranno esercitate dal presidente del Tribunale civile o da un giudice da lui delegato.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1897:

Arcangioli Carlo, ufficiale d'ordine di 3ª classe presso l'economato generale dei benefici vacanti di Firenze, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1896, è confermato nell'aspettativa stessa per altri sette mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1896, con la continuazione dell'attuale assegno, pari al terzo del suo stipendio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 28 marzo al 27 aprile 1897:

Greco Leopoldo, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, a decorrere dal 1° maggio 1897.

Gonnelli Giuseppe, ricevitore del registro, id. in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per sei mesi, a partire dal 1° marzo 1897, con l'annuo assegno di lire 1039.

Fazio Giuseppe, id. id., id. id., id. per tre mesi, id. dal 1° aprile 1897, con l'annuo assegno di lire 2395,96.

Montesanti Guglielmo, ingegnere catastale di 4ª classe, id. id. per motivi di famiglia, id. per un mese, id. dall'11 aprile 1897.

Acconti Giacomo, ingegnere catastale di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 1° giugno 1897.

Ercolani cav. Ercolano, ispettore catastale di 2ª classe, id. id. id. id., id. dal 1° maggio 1897.

Lanciai Gaetano, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.

Ghirelli cav. Lodovico, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. per comprovati motivi di salute, id. dal 1° giugno 1897.

Redi Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.

È revocato il Regio decreto 11 marzo 1897 nella parte concernente la nomina di Giuseppe Becherucci, ex agente nell'Amministrazione del macinato, ad ufficiale d'ordine d'ultima classe negli uffici finanziari direttivi.

Marchese Vincenzo, ex agente nell'Amministrazione del macinato, ora scrivano negli uffici tecnici di finanza, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe negli uffici finanziari direttivi, e destinato all'Intendenza di Cosenza.

Pugliese cav. Augusto e Tucci cav. Luigi, segretari capi amministrativi di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, sono trasferiti il primo dall'Intendenza di Potenza a quella di Caserta, e l'altro dall'Intendenza di Salerno a quella di Roma.

Dias cav. Achille, D'Arienzo cav. Carlo e De Matteis cav. avv. Belisario, id. id. id. di 3ª classe id. id. il primo dall'Intendenza di Napoli a quella di Salerno, il secondo dall'Intendenza di Caserta a quella di Napoli e l'ultimo dall'Intendenza di Girgenti a quella di Potenza.

Arace Raffaele, vice segretario di ragioneria di 1ª classe id., è nominato vice segretario amministrativo di 1ª classe negli uffici medesimi, con l'attuale stipendio di lire 2500.

De Alessandri Florindo, id. amministrativo id. id., è nominato vice segretario di ragioneria di 1ª classe, con l'attuale stipendio di lire 2500 e col collocamento in graduatoria al posto del detto Arace.

Kalbermatten Enrico, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1897 coll'annuo assegno di lire 866,67.

Lascala Ernesto, vice segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, id. id. id. id. id. per il periodo di un anno, id. dal 17 aprile 1897 con l'annuo assegno di lire 666,66.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto dell'8 aprile 1897:

Coenda comm. Michele, ispettore generale di ragioneria, è nominato ragioniere generale dello Stato, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Con R. decreto dell'11 aprile 1897:

Vanni cav. Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1897.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 4 aprile 1897:

Maffini Achille, ufficiale di scrittura di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con l'annuo assegno di lire 900, a decorrere dal 16 aprile 1897.

Con Regi decreti dell'8 aprile 1897:

Rivalta Ercole, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici direttivi finanziari con l'attuale stipendio di lire 2000.

Poma Giovanni Battista, vice segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici direttivi finanziari, è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza con l'attuale stipendio di lire 2000.

Con Regi decreti del 25 aprile 1897:

Citarella Francesco, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° aprile 1897, col grado onorifico di segretario di ragioneria.

Trotti Giuseppe, ufficiale di scrittura di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 aprile 1897.

Regie Avvocature Erariali.

Con Regi decreti del 25 aprile 1897:

Calabrese comm. Giovanni Battista, sostituto avvocato erariale generale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 9000, a decorrere dal 1° giugno 1897.

Bonsignore cav. Carlo Alberto, vice avvocato erariale di 1ª classe, è nominato avvocato erariale distrettuale di 2ª classe con

l'annuo stipendio di lire 8000, a decorrere dal 1° giugno 1897.

Pittoni cav. Giovanni Battista, vice avvocato erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 7000, a decorrere dal 1° giugno 1897.

IL PROCURATORE GENERALE DEL RE
presso la Corte d'Appello di Bologna

Per gli effetti di cui agli articoli 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874 n. 2079 (serie 2ª)

NOTIFICA

che per la morte avvenuta nel giorno 30 aprile 1897, il sig. cav. avv. Luigi Giuseppe Zunini ha cessato dalle sue funzioni di Conservatore delle Ipoteche di Ferrara.

Bologna, 3 maggio 1897.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 7 maggio 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

TALAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

DI SAN DONATO è sicuro d'interpretare il sentimento della Camera e del Paese, nell'esprimere il profondo dolore da tutti provato per la immane catastrofe di Parigi che è dolore della Francia, la nostra grande alleata del 1859.

Propone che il presidente della Camera si renda interprete di questi sentimenti di condoglianza. (Approvazioni).

BRANCA, ministro delle finanze, si associa a nome del Governo ai sentimenti di cordoglio manifestati dall'onorevole Di San Donato, aggiungendo che tutta l'Europa è rimasta dolorosamente colpita dalla gravissima catastrofe.

PRESIDENTE accetta di buon grado la preghiera dell'onorevole Di San Donato. (Approvazioni).

Giuramento.

PINNA giura.

Risultamento delle votazioni di ballottaggio.

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni di ballottaggio:

per la nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del fondo di beneficenza e religione della città di Roma, riuscì eletto l'onorevole Colonna;

per la nomina di tre Commissioni di vigilanza nell'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti furono eletti gli onorevoli Mestica, Tecchio e Eugenio Valli.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica una lettera del sindaco di Prato che invita il presidente e l'Ufficio di presidenza della Camera ad assistere alla inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzoni.

Non potendo egli personalmente intervenire alla solenne cerimonia, ha incaricato un vice presidente e due segretari di assistervi.

Anche una speciale Commissione potrebbe unirsi ai membri della Presidenza per rappresentare la Camera.

SOCCI propone che la Commissione sia nominata dal presidente.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Di San Giuliano che « desidera sapere se sia stato ordinato da lui il licenziamento di un commesso nell'Agenzia delle Imposte d'Agira, reo di non aver votato pel candidato ministeriale ».

Assume la responsabilità del provvedimento preso dall'Intendente di finanza.

Durante il periodo elettorale si propose di non fare trasferimenti d'impiegati, appunto perchè risultasse ben chiara la neutralità del Governo.

Aggiunge che agli impiegati fu lasciata la massima libertà di voto: ma non poteva permettere che essi si facessero iniziatori e promotori di Comitati elettorali.

Il commesso dell'Agenzia delle imposte di Agira cui accenna l'interrogazione non si attenne alle istruzioni ministeriali, e diede anzi luogo a molti richiami. Il provvedimento è pienamente giustificato.

DI SAN GIULIANO osserva che il provvedimento fu comunicato al commesso per ordine superiore. Se dunque il ministro non ne sa nulla, evidente il provvedimento deve essere stato preso dal sottosegretario di Stato.

Accenna alcuni fatti che hanno preceduto il provvedimento stesso.

Ripetutamente fu dai superiori invitato il Ferro — il comcommesso in quistione — a votare e a far votare il padre di lui pel candidato ministeriale o ad astenersi, con la minaccia che se ciò non fossesi fatto, sarebbe stato licenziato. Ed il licenziamento, per ordine superiore, venne di fatti e fu licenziato, non per ragioni di ufficio, ma per ragioni elettorali, tanto è ciò vero, che il Capo dell'ufficio ha lasciato uno splendido certificato al Ferro.

Avuta notizia del licenziamento, il Ferro si recò dall'agente delle imposte, il quale gli confermò le ragioni del provvedimento.

Il Casino civile dinanzi ad un sopruso così enorme protestò contro il Governo, elogiando il fermo carattere del funzionario licenziato.

BRANCA, ministro delle finanze, esclude che il Ferro sia stato punito per il voto; egli lo fu per avere contravvenuto alle ingiunzioni del Governo, come lo furono tutti quei funzionari che a tali ingiunzioni contravvennero. (Approvazioni).

DI SAN GIULIANO, invita il ministro ad ordinare un'inchiesta per accertare la verità dei fatti ch'egli ha esposto.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Pala, che lo interroga « per sapere se e quando intenda provvedere per la ricostruzione del ponte crollato sul Padroggianus nella strada nazionale orientale sarda tratto fra Terranova e Siniscola ».

Si stanno facendo gli studi per un ponte stabile da sostituire al passaggio provvisorio.

PALA, deplora l'inerzia del Governo che dal 1889 non ha provveduto a ricostruire il ponte. (Bene!).

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, osserva che trattasi di una spesa di circa 400 mila lire, per la quale occorre una legge speciale, ed aggiunge che frattanto si provvede con un passaggio provvisorio.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Gabba « circa i provvedimenti occorrenti per proporzionare il numero, oggi troppo deficiente, dei magistrati e dei funzionari di Cancelleria alla quantità e importanza del lavoro che incombe al Tribunale civile e penale di Milano. »

Espone i provvedimenti in diversi tempi presi dal Ministero

per diminuire le difficoltà derivanti della deficienza di personale nel Tribunale di Milano; il quale ha un numero di funzionari relativamente superiore ei altri Tribunali. Ad ogni modo se occorrerà aumentarlo, il Governo presenterà un apposito disegno di legge.

GABBA fa notare che il lavoro del Tribunale di Milano è cresciuto enormemente dal tempo in cui furono stabilite le tabelle del personale; di maniera che i funzionari del Tribunale stesso non possono umanamente esaurire il lavoro che ricade sopra di essi, e perciò sollecita il Governo a provvedere e sollecitamente.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non può seguire l'onorevole Gabba il quale attinge i suoi dati dal solo esercizio trascorso; insufficienti a determinare un provvedimento legislativo. Ripete però che il Governo non si dissimula le condizioni del tribunale di Milano e che fa e farà quanto è in suo potere per provvedervi.

Svolgimento di proposte di legge.

BERTOLINI svolge la seguente proposta di legge anche a nome dell'onorevole Carmine:

« *Articolo unico.* — Al 5° comma dell'articolo 88 del testo unico della legge elettorale politica è sostituito il seguente:

« Le elezioni di quelli a cui non esca favorevole il sorteggio saranno annullate se l'eletto entro l'ottavo giorno successivo al sorteggio non avrà presentato alla Presidenza della Camera, che la trasmetterà al competente Ministero, la sua rinuncia alla funzione od impiego retribuito. »

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, prega la Camera di prendere in considerazione la proposta di legge, senza fare nessuna delle consuete riserve.

(È presa in considerazione).

BRUNICARDI svolge la seguente proposta di legge, a nome anche degli onorevoli Morelli-Gualtierotti, Socci ed altri:

« Art. 1. È autorizzato l'Asilo nazionale per gli orfani dei marinari italiani di tenere una tombola telegrafica nazionale in proprio beneficio per l'ammontare di lire 640,000.

« Art. 2. L'Asilo nazionale per gli orfani dei marinari italiani è all'uopo autorizzato ad emettere 800,000 cartelle al prezzo di centesimi ottanta ciascuna.

« Art. 3. La tombola sarà esente da ogni tassa e da ogni diritto erariale.

« Art. 4. Con decreto Reale saranno determinate le disposizioni per la esecuzione della presente legge. »

BRANCA, ministro delle finanze, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione, facendo però qualche riserva sui particolari.

(La Camera prende in considerazione la proposta).

SOCCI svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. Il deputato la cui elezione è annullata per corruzione è ineleggibile durante il corso della Legislatura.

« Art. 2. Il collegio elettorale, la cui elezione fu per due volte consecutive inquinata di corruzione, è privato per una Legislatura del diritto di avere il proprio rappresentante. »

Stigmatizza, più che i corrotti, i corruttori che profittano della miseria delle moltitudini (Vive approvazioni).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che, preparando un disegno di legge di riforma elettorale, vi ha incluso il provvedimento proposto dall'onorevole Socci. E perciò ringrazia l'onorevole Socci della sua proposta, e prega la Camera di prenderla in considerazione. (Bene!)

(È presa in considerazione).

SCHIRATTI svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* I membri del Parlamento non possono far parte di collegi di arbitri o di periti, chiamati ad esaminare, trattare, o decidere affari che interessano direttamente od indirettamente lo Stato, o se lo sono o divengano, decadono dal mandato legislativo; come pure non possono assumere od esercitare direttamente od indirettamente la parte di consulenti tecnici o legali, di avvocati o procuratori a favore dello Stato. »

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, fatte riserve, non si oppone che questa proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

GHIGI dichiara di rinunziare allo svolgimento di una sua proposta di legge relativa agli impiegati comunali, e di un'altra per gli appalti alle Società cooperative; ma chiede che siano deferite all'esame delle Commissioni che dovranno riferire circa due consimili disegni presentati dal Governo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, accetta.

(La Camera approva).

SAPORITO fa notare che non si sarebbero potute mandare a due Commissioni parlamentari proposte di legge che non sono state prese in considerazione.

PRESIDENTE osserva che questa osservazione doveva, se mai, esser fatta prima che la Camera votasse la domanda dell'onorevole Ghigi.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, è d'avviso che la presa in considerazione non fosse necessaria, trattandosi di analogia di proposte.

SAPORITO persiste nelle sue osservazioni.

Commissione per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzoni.

PRESIDENTE annunzia che, in omaggio al voto della Camera, ha nominato a far parte della Commissione che in unione ad un vice presidente e due segretari assisterà all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzoni in Prato, gli onorevoli Angiolini, Casciani, Martini, Michelozzi e Socci.

Interpellanze.

COTTAFAVI svolge la seguente interpellanza al ministro di grazia e giustizia: « per apprendere se intenda presentare una proposta che provveda ad una più sollecita liberazione dei condannati innocenti riparando ad una lacuna della nostra legislazione ».

Rileva le lacune del Codice nella parte che si riferisce alla revisione dei processi; e fa notare che, in caso di condanna di un innocente, anche la grazia sovrana non può considerarsi provvedimento bastevole, dappoichè la grazia differisce dal riconoscimento di un diritto in nome della giustizia.

Vorrebbe altresì che fosse studiato un regime di riparazione alle vittime di errori giudiziarii. (Bene!).

COSTA, ministro guardasigilli, riconosce che l'attuale Istituto della revisione deve essere attentamente studiato e condotto a più logiche conseguenze, essendo persuaso che convenga vedere quali siasi i mezzi più acconci ad accertare se un errore giudiziario sia stato commesso.

Aggiunge che, per fortuna gli errori giudiziarii sono assai radi, secondo fu accertato finora dalla procedura vigente; e che l'accertamento di cotesti errori, tranne un caso più doloroso degli altri, avvenne in un periodo di tempo non minore di dieci mesi e non maggiore di due anni.

Accenna alla legislazione di vari paesi esteri, e a molti progetti di riforma, presentati in Italia, in materia di revisione di processi; e dice che il Governo studierà il modo di provvedere alla condizione dei condannati, pei quali sorga la presunzione dell'innocenza; e anche il modo di semplificare la revisione, specie quando trattisi di imputazioni poco gravi.

Quanto al risarcimento dei danni, esaminerà volentieri la questione; ma dichiara di non poter prendere alcun impegno in proposito. (Bene!)

COTTAFAVI prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli: è solo dolente che egli siasi dichiarato contrario all'idea di una indennità da concedersi alle vittime di errori giudiziari.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, insiste nel concetto che lo Stato non può esser responsabile in conseguenza di atti di impero.

MONTI-GUARNIERI svolge una interpellanza al ministro guardasigilli, « per conoscere se e quando intenda presentare il disegno di legge, da tanto tempo inutilmente invocato, per modificare la tariffa dei procuratori legali. »

Ricorda i precedenti della questione, che si trascina ormai da molti anni, ed i voti solennemente manifestati nel Congresso forense dello scorso anno; e nota come si tratti principalmente di una questione di decoro per la classe dei procuratori, essendo la vigente tariffa assolutamente umiliante pel decoro professionale.

Esorta il ministro a provvedere sollecitamente con un disegno di legge, togliendo di mezzo uno stato di cose intollerabile. (Benissimo! Bravo!).

COSTA, ministro guardasigilli, conviene nella necessità di provvedere alla riforma della vigente tariffa, la quale, fra altro, non è neppure sanzionata dalla legge.

Riconosce che, mutate le condizioni economiche, quelle retribuzioni, che potevano essere adeguate nel 1855, sono ora assolutamente insufficienti e poco men che irrisorie. Osserva che la classe dei procuratori risentì anche un danno indiretto non lieve dalla legge sui proventi di cancelleria approvata nel 1895.

Finora questa questione si volle congiunta con l'altra sugli onorari di avvocato.

Ora il ministro si propone di scindere i due problemi, e di risolvere quello della tariffa dei procuratori.

Non si nasconde però le non lievi difficoltà, che si oppongono alla soluzione di questa questione, principalmente per le diverse tradizioni delle varie regioni.

Accenna ad alcune sue idee sull'argomento, e assicura che a novembre presenterà il disegno di legge, dando così una giusta soddisfazione alla classe forense.

MONTI-GUARNIERI prende atto delle dichiarazioni del ministro; solo avrebbe desiderato che non attendesse fino a novembre per presentare un disegno di legge, che egli stesso, il ministro, ha riconosciuto urgente.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito.

DEL BALZO dà lode al ministro di aver coraggiosamente affrontato il problema dell'ordinamento militare italiano: fa qualche riserva per la eccessiva latitudine dell'articolo terzo; è però convinto che il ministro userà dei poteri, che con tale articolo gli sono concessi, colla massima discrezione.

Nota che il concetto informatore di questo disegno di legge è quello stesso propugnato da Garibaldi: tutti soldati in tempo di guerra; il minimo numero di uomini e il minimo tempo di servizio in tempo di pace.

Osserva come le nostre candizioni geografiche e politiche ci vietino di abbandonare il sistema degli eserciti stanziali; e come sarebbe pericoloso tentare l'esperimento della nazione armata.

Rispondendo ad alcune osservazioni dell'onorevole Fortunato e dell'onorevole Colombo, nota che la tattica moderna si fonda sul sistema delle forti masse.

Citando l'opinione di Nicola Marselli, osserva che nelle guerre moderne contro il numero preponderante indarno si opporrebbe il più eroico valore.

È vero che, come fu osservato, abbiamo nella cerchia delle Alpi una naturale difesa; ma dobbiamo pur esser pronti ad una grande battaglia nella valle del Po.

Venendo alla questione finanziaria, nota come la differenza di pochi milioni non sia decisiva in una questione così vitale.

Accenna di passaggio all'opportunità di correggere la denominazione dei gradi superiori in modo da renderli più conformi al corretto uso italiano.

Crede esuberante il numero proposto degli ufficiali di stato maggiore: vorrebbe questo corpo meno numeroso, ma più scelto, cosicchè non abbiano a rinnovarsi recenti o fatali errori. Ritiene che sarebbe opportuno applicare in Italia il servizio di stato maggiore secondo il sistema francese.

Accennando alla questione del cavallo dei capitani, crede che veramente si tratti di una questione non solo morale, ma anche materiale; perchè, data l'età media dei nostri capitani, non possiamo pretendere che, dopo una marcia faticosa a piedi, essi conservino ancora la energia fisica che pure è loro necessaria.

Accenna ad alcuni espedienti, coi quali potrebbe farsi fronte alla relativa spesa.

Tratta la questione dei collegi militari, che vuole mantenuti, anche con sacrificio del bilancio, per rafforzare nei nostri ufficiali lo spirito delle discipline.

Richiama tutta l'attenzione della Camera sulla necessità di aver numerosi e buoni quadri.

Accetta con qualche riserva il sistema della forza minima nei mesi invernali: vorrebbe però accresciuta almeno fino a centodieci uomini la media delle compagnie, come appunto proponeva l'onorevole Ricotti; è convinto che alla spesa si potrebbe provvedere con economie negli ordinamenti amministrativi e riducendo allo stretto necessario la burocrazia militare.

Crede che colla ferma ridotta a così brevi termini, come i presenti, sia indispensabile dar maggior diffusione all'istituzione del tiro a segno nazionale.

Dà infine ampia lode al ministro per le sue proposte relative ai distretti militari, che l'oratore vorrebbe addirittura abolire.

Afferma però che col sistema dei depositi reggimentali diviene indispensabile il dare ai reggimenti una sede fissa prossima ai relativi depositi, rinunciando a quei cambi di guarnigione, di cui l'oratore non sa vedere l'utilità.

Prega il ministro di tener conto di queste considerazioni, ed esorta la Camera a non voler negare quei pochi milioni, che sono necessari per avere un esercito forte, degno delle gloriose tradizioni italiane. (Benissimo! — Congratulazioni).

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulla diversa interpretazione data dalle varie Procure generali all'articolo 71 della vigente legge elettorale, quanto al pretore competente a ricevere il plico delle schede, che talune ritengono quello del capoluogo del Collegio, altre quello del capoluogo del Mandamento e sulla convenienza di una interpretazione uniforme.

« Brunialti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura per sapere se sia a loro cognizione come nel comune di Monte S. Giovanni Campano (provincia di Roma) venga da tempo esatta, col nome di *tassa di miglioria* o di *esercizio agricolo*, a totale danno dei miseri contadini del Comune stesso, una imposta abusiva non consentita da alcuna legge fiscale; e nel caso se e quali provvedimenti intenda prendere perchè una simile illegalità ed ingiustizia venga tosto rimossa.

« Vienna, Colonna, Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio per conoscere quali notizie egli abbia sui termini precisi della relazione fatta dal Comitato di finanza al Senato americano in ordine alla tariffa doganale.

« Picardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui bacini di carenaggio a Napoli.

« Di San Donato ».

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole presidente del Consiglio circa la politica doganale che il Governo intende seguire in relazione ai provvedimenti ed ai propositi di alcuni Stati.

« Sciacca della Scala ».

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Picardi, dichiara che il Congresso di Washington esaminerà la nuova tariffa daziaria il 18 di questo mese.

Dichiara che la Commissione di finanza nel suo rapporto propone la soppressione della clausola retroattiva ed attenua notevolmente varie voci che interessano l'esportazione italiana e particolarmente il commercio agrumario.

Aggiunge che il nostro rappresentante presso il Governo federale continua nelle sue pratiche per ottenere concessioni anche maggiori.

FICARDI ringrazia il ministro della sollecita risposta, prende atto delle sue dichiarazioni, si compiace dell'opera solerte del nostro rappresentante a Washington, e confida che persisterà ad adoperarsi per la tutela degli interessi italiani.

Principalmente confida che inizierà le pratiche opportune per addivenire ad accordi commerciali quando la nuova tariffa fosse approvata.

La seduta termina alle 18,5.

R. DEPUTAZIONE

DI STORIA PATRIA PER LE ANTICHE PROVINCIE E LA LOMBARDIA

Adunanza generale del 27 aprile

Presidenza del Senatore Barone Domenico Carutti di Cantogno

V'intervennero ventuno fra i soci residenti in Torino ed i non residenti.

L'assemblea udì con commozione la lettura della lettera colla quale il Reggente il Ministero della R. Casa le partecipava la riconoscenza sentita da Sua Maestà il Re, per le congratulazioni inviatele nell'occasione del funesto attentato, da cui uscì incolume l'Augusta sua persona.

Sono ricordati quindi dal signor Presidente, con parole di rammarico e di elogio, i soci effettivi defunti nell' intervallo dell'ultima adunanza, *Domenico Berti*, *Gabriele Rosa* e *Raimondo Vigna* ed i corrispondenti *Federico Stefani* e *Luisa Saredo*.

Viene poi data notizia dal segretario Manno dello stato delle pubblicazioni in corso di stampa, sia nella serie dei *Monumenta historiae patriae* che in quella della biblioteca storica italiana.

Lo stesso annunzia essere prossimo a compiersi il volume contenente la bibliografia di Genova; e disse avere anco molte obbligazioni, come ad altri colleghi, così al dott. Pagliarini, bibliotecario di quella biblioteca universitaria che gli fornì notizie all'uopo.

Notificò altresì essere ben avviata la stampa dei volumi XXXV e XXXVI della Miscellanea di storia italiana.

Furono quindi eletti a soci effettivi della Deputazione, salva la richiesta Sovrana approvazione, i signori:

Comm. avv. Felice *Chiapusso* deputato al Parlamento e cav. avv. Leopoldo *Usseglio* di Torino.

Infine l'assemblea elesse a suoi corrispondenti i signori:

Giuseppe *Galligaris* professore di storia al liceo Parini di Milano, dott. *Mazzi* professore a Bergamo, dott. Giacomo *Pollini* residente a Torino, ed il cav. Cesare *Faccio* prefetto alla biblioteca civica di Vercelli.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Scienze fisiche

Presidenza Brioschi — 2 maggio 1897

Presidente Brioschi ricorda come l'Accademia avesse deliberato, nella sua scorsa seduta, di presentare a S. M. il Re le sue felicitazioni per lo scampato pericolo. Dà lettura dell'indirizzo che a S. M. venne inviato e comunica la lettera di ringraziamento.

Blaserna, segretario acc. presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse quelle dei soci stranieri Gegenbaur e Kühne; un volume delle « Opere di L. Otto Hesse » inviato dall'Accademia di Monaco ed una « Carta geologica di Giava e di Madura » degli ing. Verbeeck e Fennema, dono del Ministero delle Colonie Neerlandesi.

Favero presenta una memoria dall'ing. Lombardi « Ricerche teoriche e sperimentali sul trasformatore di fase Ferraris-Arnò » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Note per l'inserzione nei Rendiconti.

1. Tacchini — « Sulla distribuzione in latitudine dei fenomeni solari osservati al R. Osservatorio del Collegio Romano, nel 1° trimestre del 1897. »

2. Detto — « Pioggia con sabbia e semi. »

3. Pincherle — « Sulla generalizzazione della proprietà del determinante wronskiano. »

4. Helbig — « Sopra un forno elettrico tubulare » pres. dal socio Cannizzaro.

5. Kronechen e Marti — « Come agiscono gli eccitament cutanei chimici e luminosi sulla formazione dei globuli rossi de sangue, » pres. dal socio Luciani.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino, 6 maggio, che riguardo all'intervento nella guerra greco-turca, continua bensì lo scambio di vedute tra le grandi Potenze, ma che finora non è stata fatta una proposta concreta.

Nei circoli bene informati di Berlino prevale l'opinione che, qualora la Grecia aderisse al progetto di autonomia per l'isola di Candia, e richiamasse quindi le sue truppe dall'isola, le Potenze si farebbero mediatrici tra le due parti belligeranti anche senza una formale richiesta della Grecia.

Il *Novosti*, di Pietroburgo, dice che l'idea d'una Conferenza da radunarsi al più presto incontra l'approvazione di tutte le Potenze, e che se la Grecia invocasse la mediazione delle Potenze, la Russia interverrebbe per la prima, facendo valere la sua influenza a Costantinopoli.

L'ufficiosa *Vedomosti*, enumerando gli insuccessi dei greci, consiglia la desistenza da una lotta impari che spinge alla completa rovina il regno di Re Giogio. Se la Grecia, aggiunge il *Vedomosti*, si arrende alla volontà dell'Europa che è quella di conservare la pace, l'Europa, dopo il cruento sacrificio patito dalla Grecia, si volgerà tutta in suo favore.

* *

Si telegrafa da Pietroburgo ai giornali austriaci:

Da notizie giunte dall'Armenia, sembra che colà la calma sia tutt'altro che raggiunta.

La popolazione armena è sempre in fermento, mantenuto vivo da numerosi emissari. Ciò giustificherebbe pure le grandi misure di precauzione prese dal nostro governo al confine dell'Armenia russa.

Il *Novosti*, commentando la situazione in Armenia, scrive che la diplomazia, assestate che saranno le faccende greco-turche, imporrà alla Turchia tutto il piano di riforme elaborato dagli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli. Tanto più necessitano ora queste riforme, per togliere ogni pretesto a nuovi pericoli per la pace che si vuole assolutamente mantenere. Ogni dilazione nell'applicazione delle progettate riforme — conclude il *Novosti* — in tutte le provincie turche, sarebbe un grave errore e preparerebbe nuove sollevazioni e turbolenze, non solo in Asia, ma anche nella penisola balcanica.

* *

Scrivono i giornali inglesi che mentre l'Europa rivolge tutta la sua attenzione alle peripezie della lotta impegnatasi in Oriente, l'Australia è in procinto di compiere una grande opera di pace e di solidarietà.

Or sono circa sei anni, l'idea di una Federazione di tutte le colonie australiane fu messa per la prima volta sul tappeto, e dei rappresentanti delle colonie stesse si erano riuniti a Sidney per esaminare la questione. Se non che, insufficientemente preparate, le popolazioni stimarono irrealizzabile il progetto, almeno per allora. Ma da quel tempo l'idea ha fatto strada, ed una nuova riunione dei delegati delle colonie si terrà prossimamente a Melbourne per discutere, non più il progetto della Federazione che è diggià approvato, ma la costituzione che converrà di dare a questi nuovi Stati Uniti.

Il principio che sembra dover trionfare al Congresso di Melbourne è quello della rappresentanza popolare nel suo senso più largo. La legislatura federale si comporrebbe di un Senato e di una Camera di rappresentanti con Ministri responsabili. Ciò che sembra presentare le maggiori difficoltà è il modo d'elezione. Per la Camera, il principio del suffragio universale puro e semplice trionferà di certo, ma certi membri del Congresso vorrebbero che si accordasse il diritto di voto anche alle donne. Per il Senato, la maggioranza dei membri del Congresso sembrano aderire ad un modo di suffragio ristretto. I membri del Senato della Federazione sarebbero eletti dai Parlamenti indipendenti delle Colonie, perchè è bene inteso che ogni Colonia conserverà la sua amministrazione particolare e che la Camera ed il Senato della Federazione non si occuperanno che degli interessi generali di tutte le Colonie.

Non appena la Costituzione federale sarà concretata, il Congresso si occuperà di parecchie questioni generali, come l'amministrazione delle finanze, il servizio postale, la difesa della Federazione e la creazione di una grande Corte d'appello australiana. Una delle grosse questioni finanziarie che sarà discussa al Congresso, è la questione delle dogane i cui proventi ogni singola colonia impiegherà per la realizzazione di progetti locali e per l'incoraggiamento delle industrie nazionali.

Come si vede il progetto di Costituzione è diggià ultimato. I delegati delle colonie, d'accordo sulle questioni generali, non si occuperanno probabilmente dei particolari dell'Amministrazione federale. Essi lascieranno questa cura alla Camera ed al Senato che saranno eletti, non appena la Costituente avrà terminato i suoi lavori. A quanto sembra la Costituzione australiana sarà fatta sul modello di quella degli Stati Uniti d'America.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli si recarono ieri, a Firenze, al concorso ippico alle Cascine, che è riuscito interessantissimo. Vi assisteva molta folla, malgrado la pioggia che durò fino alle ore 15.

Molta folla aspettò sui Lungarno il ritorno della Famiglia Reale.

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli ritornarono alle ore 19,13 alla Reggia, acclamati entusiasticamente lungo tutto lo stradale.

Alla sera vi fu grande ricevimento a Palazzo Pitti.

— Stamane il Re e la Regina, col Principe e la Principessa di Napoli, ossequiati alla stazione da tutte le autorità e dalle notabilità cittadine, sono partiti alle ore 6,55 per Torino.

Malgrado l'ora mattutina, una grandissima folla si raccolse nelle vie percorse dal Corteo Reale e fece alle LL. MM. ed alle LL. AA. RR. una continua e calorosa ovazione.

Il treno Reale è partito fra vivi applausi.

Per i Reali a Torino — Ieri sono arrivati a Torino gli on. Ministri Brin e Sineo, l'on. Sotto-Segretario di Stato Galimberti e parecchi deputati piemontesi per ricevere il Re, la Regina, il Principe e la Principessa di Napoli.

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico proclama, che annunzia l'arrivo delle LL. MM. e delle LL. AA. RR.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 7 (ore 6 pom.). — Il Governo ha notificato ai Rappresentanti delle Potenze il blocco effettivo del Golfo Termalico e delle coste dell'Epiro.

ATENE, 7. — La brigata Smolenski è arrivata ad Almyro in pieno ordine.

LARISSA, 7 (ore 10,45 pom.). — Numerosi feriti, arrivati qui nella scorsa notte, confermano che i Turchi hanno preso Velestino, dove avvennero gravi combattimenti.

Si assicura che una brigata turca si avanzi su Volo, la cui presa è prossima.

In tutti i combattimenti avvenuti, gli Albanesi spiegarono un coraggio straordinario.

PARIGI, 7. — Hanno avuto oggi luogo, in varie chiese, i funerali di una ventina di vittime dell'incendio nel Bazar di carità.

Enorme folla commossa gremiva le chiese e le vie.

LARISSA, 7. — Il maresciallo Ethem Pascià, col suo Stato maggiore, è partito, stamane, per Velestino.

ATENE, 7. — È stato deciso il richiamo da Creta di 25 ufficiali e di due compagnie di zappatori.

I Consoli esteri a Volo faranno sbarcare distaccamenti dalle navi dei loro rispettivi Stati.

Il Governo dichiara che, se le Potenze insistessero per il richiamo di tutte le truppe elleniche dell'isola di Candia, la Grecia preferirebbe una guerra di sterminio.

Il Ministro degli affari esteri, Skuludis, intervistato, dichiarò che nessun passo è stato finora fatto dalle Potenze per una mediazione nel conflitto greco-turco; tuttavia aver egli ragione di credere che furono scambiate idee in proposito fra le Potenze. Disse ignorare le voci della pretesa neutralizzazione di Volo, ma che, se i turchi entrassero nella città e vi commettessero dei misfatti, la Grecia prenderebbe le misure imposte dalla situazione. Soggiunse che tutte le voci di pretesi dissensi fra i Ministri sono false.

Ricciotti Garibaldi, col suo corpo di garibaldini, è partito stasera per Lamia, diretto a Stulide.

PALERMO, 7. — Il Duca d'Aumale è morto, la notte scorsa, per paralisi cardiaca, nella sua Villa di Zucco.

Il duca d'Aumale era addoloratissimo per la morte della nipote, duchessa d'Alençon, nell'incendio del Bazar di carità a Parigi. Fino a mezzanotte di iersera, ora in cui andò a letto, stava benissimo e si trattenne a conversare colla sorella, principessa Clementina di Sassonia-Coburgo-Gotha, colla duchessa di Chartres, colla marchesa di Beauvoir e con altre persone del seguito.

Alle 2,20 il cameriere particolare lo intese respirare affanno-

samente. Chiamò il dottore Toupet, che constatò la morte del Duca.

La salma non sarà per ora imbalsamata. Essa verrà chiusa in una triplice cassa e domenica o lunedì sarà trasportata a Palermo nel palazzo d'Aumale, sul quale è issata la bandiera francese a mezz'asta ed abbrunata.

Si prepara già una grande Cappella ardente.

Lo scultore Civiletti è partito per Zucco onde prendere la maschera dell'illustre estinto.

La salma sarà trasportata poi a Parigi.

Domani arriveranno da Napoli il duca di Chartres, che ieri era partito per Parigi in seguito alla terribile morte della duchessa d'Alençon. Assieme con lui giungerà il duca d'Orléans trovantesi pure a Napoli.

PALERMO, 7. — Il duca d'Aumale morì senza sofferenze, dopo una crisi di pochi minuti. La principessa Clementina, in seguito alla morte del fratello, è gravemente malata.

PALERMO, 7. — Fu disposto un treno speciale per domattina che trasporterà i Principi d'Orléans alla villa di Zucco, dove oggi si recarono il Console ed il Viceconsole di Francia.

Anche al Consolato di Francia pende la bandiera abbrunata a mezz'asta.

Cominciano a pervenire a Zucco numerosi telegrammi di condoglianze.

Si dice che l'apertura del testamento del duca d'Aumale avrà luogo a Parigi, dopo la tumulazione della salma.

LARISSA, 7. — Oltre Farsaglia, 80 villaggi nei dintorni sono stati occupati dai Turchi, che presero una batteria da montagna 18 muli, numerose munizioni e provviste ed oggetti di corredo dei Principi Costantino e Nicola.

I Greci ebbero molti morti.

ATENE, 8. — Nella battaglia di Farsaglia, alla quale prese parte la legione filellenica, rimase ucciso l'ufficiale italiano Angelini.

COSTANTINOPOLI, 8. — Si assicura che i volontari greci maltrattati dai Candiotti ad Acrotiri, fuggirono a bordo della nave ammiraglia italiana.

COLONIA, 8. — La *Kölnische Zeitung* ha da la Canea:

« Si assicura che il colonnello Vassos sia partito nella scorsa notte per la Grecia con cinque ufficiali greci. »

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 7 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 755.22
Umidità relativa a mezzodì 46
Vento a mezzodì . . . . . . SW forte.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 18 °7. / Minimo 12 °0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 7 maggio 1897:

In Europa bassa pressione sulla Svezia e Norvegia 755 ed al N. dell'Italia 756; elevata all'W. della Francia 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito sull'Italia superiore, aumentato al S e nelle isole; pioggie specialmente al N.

Stamani: cielo sereno sul versante Adriatico meridionale e in qualche stazione delle isole, nuvoloso e coperto altrove con pioggie.

Barometro: 753 Verona, Genova, Porto Maurizio, Livorno; 760 Belluno, Chieti, Roma; 762 Sassari, Catanzaro; 763 Cagliari, Catania.

Probabilità: venti freschi e forti settentrionali al N, intorno ponente altrove; cielo vario al S, nuvoloso o coperto altrove con pioggie; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	21 5	13 5
Genova	3/4 coperto	calmo	20 0	11 9
Massa Carrara	piovoso	mosso	22 2	13 5
Cuneo	piovoso	—	20 0	6 0
Torino	coperto	—	20 5	10 8
Alessandria	coperto	—	23 5	9 4
Novara	coperto	—	25 0	10 0
Domodossola	coperto	—	20 8	11 7
Pavia	piovoso	—	24 4	8 4
Milano	piovoso	—	25 1	8 1
Sondrio	piovoso	—	21 6	6 5
Bergamo	piovoso	—	21 6	5 0
Brescia	piovoso	—	23 0	10 0
Cremona	piovoso	—	24 3	8 9
Mantova	3/4 coperto	—	20 2	11 0
Verona	piovoso	—	22 8	10 0
Belluno	piovoso	—	18 7	5 3
Udine	piovoso	—	20 4	10 6
Treviso	piovoso	—	20 6	11 9
Venezia	piovoso	tempesta	19 2	11 6
Padova	coperto	—	19 6	10 9
Rovigo	piovoso	—	22 0	11 0
Piacenza	coperto	—	21 7	8 8
Parma	piovoso	—	21 2	11 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	21 4	11 7
Modena	coperto	—	20 6	11 2
Ferrara	coperto	—	19 3	11 7
Bologna	3/4 coperto	—	19 9	13 5
Ravenna	piovoso	—	22 1	11 7
Forlì	3/4 coperto	—	20 0	10 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	19 9	11 4
Ancona	1/2 coperto	calmo	20 3	13 8
Urbino	3/4 coperto	—	17 8	10 8
Macerata	1/4 coperto	—	19 3	11 8
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	12 5
Perugia	coperto	—	21 6	10 4
Camerino	3/4 coperto	—	15 5	10 0
Lucca	coperto	—	23 2	13 8
Pisa	coperto	—	22 8	11 6
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	19 7	14 5
Firenze	coperto	—	23 7	13 3
Arezzo	coperto	—	22 9	10 2
Siena	coperto	—	21 5	11 7
Grosseto	coperto	—	23 4	18 1
Roma	coperto	—	22 7	12 0
Teramo	1/4 coperto	—	17 8	10 1
Chieti	sereno	—	17 2	6 8
Aquila	1/4 coperto	—	17 8	7 5
Agnone	1/2 coperto	—	11 3	9 7
Foggia	sereno	—	20 6	10 9
Bari	sereno	calmo	18 4	12 6
Lecce	sereno	—	21 0	13 5
Caserta	coperto	—	23 6	10 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 2	12 8
Benevento	nebbioso	—	22 0	7 1
Avellino	3/4 coperto	—	19 5	8 0
Salerno	1/4 coperto	—	15 6	7 1
Potenza	1/2 coperto	—	15 9	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 3	5 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 8	14 5
Travani	coperto	legg. mosso	19 2	15 4
Palermo	1/4 coperto	calmo	22 4	10 0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	20 0	16 9
Caltanisetta	3/4 coperto	—	20 4	10 0
Messina	sereno	calmo	20 7	15 8
Catania	sereno	calmo	19 9	12 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 0	12 8
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 5	12 5
Sassari	1/4 coperto	—	16 8	9 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	96,87½ 90 92½ 95		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	96,87½ 85 82½	96 81¾			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,90 85 82½	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	98,—	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 97			detta 4½%	105,90 95 106,.	105 95	106,65		— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	105,97½ 106,—	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			96 80
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			58 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			473 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			469 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			308 —
1 ott. 95	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			470 —
»	500	500	» » » » » 4½%		— —			491 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½%		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½%		— —			503 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			677 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			516 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			265 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			700 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			427 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			326 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			808 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1248 — (1)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	183		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			119 50
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			120 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus	231	— —	231,75		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			320 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			112 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			16 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			509 —
1 gen. 97	250	250	» Acquelotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			110 —
»	250	125	» » - Vita		— —			212 —

(1) ex L. 33.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			300 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			474 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Scc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	104 45	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 —	— —	105 21	105 20	105 25 10	105 40 30	105 30
2 ½	Londra	90 giorni	— —	— —	26 24	26 25	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 40	— —	— —	— —	26 43	26 43 41	26,47½ 42½	26 42½
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	129 70	— —	— —	— —	129 60	129 65	129 90 129 60	129 75

Risposta dei premi . 28 maggio
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

Rendita 5 %	95 40
detta 4 ½ %	105 40
detta 4 %	95 30
detta 3 %	57 25
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	473 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	469 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	305 —
» » » B. d'It. 4 %	470 —
» » » » 4 ½ %	494 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	669 —
» » Mediterranee	509 —
» » Sec. della Sardegna	265 —
» Banca d'Italia	698 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	334 —
» » Gas (Anglo Rom.)	810 —
» » Acqua Marcia	1270 —
» » Condotte d'Acqua	182 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An.Tramways-Om.	231 —
» » Nav. Gen. Ital.	309 —
» » Metallurgica Ital.	114 —
» » Piccola Borsa di Roma	75 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	16 —
» » Credito Italiano.	500 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	106 —
» » » Vita	208 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	297 —
» » del Tirreno	472 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	50 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

6 maggio 1897.

Consolidato 5 % 96 5510
Consolidato 3 % nominale. 56 625

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TURINO RAFFAELE.